

Natale, shopping e festa in Borgo Santa Caterina

Domenica strada chiusa al traffico e negozi aperti per la prima delle due manifestazioni promosse dai commercianti

Prezzo del latte, Coldiretti: “L’aumento di 3 centesimi una boccata d’ossigeno per gli allevatori”



“L’accordo raggiunto oggi per il prezzo del latte è un primo parziale risultato della mobilitazione organizzata da Coldiretti che ha coinvolto decine di allevatori bergamaschi, in prima fila nei presidi nelle industrie e nei supermercati per far sentire la loro voce”. Così Coldiretti Bergamo commenta l’intesa raggiunta oggi con la multinazionale Lactalis sul prezzo del latte alla stalla che prevede in tutto il Nord per il prossimo trimestre un

aumento di 2,1 centesimi al quale vanno aggiunti il centesimo garantito dal Ministero delle Politiche Agricole con aiuti straordinari dell’Unione Europea. “Abbiamo stimato – rileva Coldiretti Bergamo – che sul territorio provinciale questa intesa porterà alle aziende che conferiscono il latte a Lactalis oltre 8 milioni di euro. E’ una boccata di ossigeno

importante per il nostro sistema allevatorio, ci auguriamo che anche il resto dell'industria si allinei a questa decisione".

Coldiretti Bergamo ringrazia il Ministro Maurizio Martina per la perseveranza e l'attenzione con cui ha seguito la vicenda e confida nel fatto che anche la Regione Lombardia, che ha sempre avuto grande sensibilità e considerazione verso il settore zootecnico, possa aggiungere ulteriori risorse. "Avevamo sospeso la mobilitazione per la drammatica strage di Parigi – sottolinea Coldiretti Bergamo -, ma abbiamo sempre comunque mantenuto aperto il negoziato e oggi un primo risultato, anche se parziale, è arrivato. Questo accordo non può certo essere considerato risolutivo, ma è importante perché ha consentito di fermare un'ulteriore discesa della remunerazione del latte alla stalla e ha eliminato l'indicizzazione al latte tedesco".

Bergamo, il distretto del commercio riparte dal Natale

Il primo passo dell'aggregazione ampliata a Città alta e ai Borghi è nel programma delle iniziative per le Festività. Ora il sistema coinvolge oltre 1.700 negozi. I commercianti: «Crediamo nel progetto e siamo ottimisti»

Borgo Palazzo, per Natale giochi e luci. E i negozi sfitti riprendono vita

Ricco il programma delle Botteghe per allietare lo shopping. Marchesi: «Riapriremo una decina di vetrine per segnalare il problema e dare continuità al percorso». Prosegue la collaborazione con i Giovani di Confartigianato con il laboratorio creativo Artilab

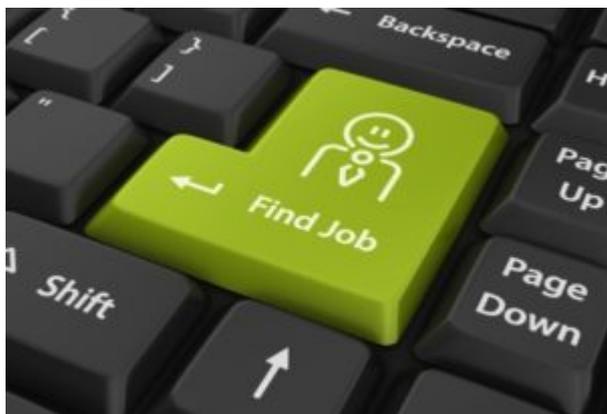
Commercianti, «sempre più danneggiati da abusivismo e contraffazione»

Insieme ai furti e alle rapine sono i fenomeni che gli imprenditori segnalano in maggiore aumento. Oggi la giornata "Legalità, mi piace!" che a Bergamo ha coinvolto gli studenti. Malvestiti (Ascom): «Chi acquista illegalmente ne è consapevole, ma non sa che danneggia l'intero sistema economico»

ADAPT / Legge di Stabilità e

Pacchetto lavoro, i capitoli che meritano attenzione

di Emanuele Massagli*



Il “pacchetto lavoro” nella legge di Stabilità si presenta ricco. La colorata sintesi delle slides renziane e il sobrio comunicato stampa governativo non permettono una analisi tecnico/normativa delle novità ora in discussione, ma la direzione appare chiara. La

legge di Stabilità 2015 fu caratterizzata dal generosissimo esonero contributivo fino a 8.060 euro all’anno (per tre anni complessivi) per le assunzioni a tempo indeterminato. A questa misura, più che alle norme del Jobs Act, si deve l’incremento dei contratti “stabili” (così li definisce il Governo con una parola che appare piuttosto antiquata sulla bocca di chi ha abbattuto il *totem* dell’articolo 18). I tecnici di palazzo Chigi, assolutamente consci della natura allucinogena di questa norma, hanno alla fine optato per la misura disintossicante più prudente: non un’abrogazione improvvisa della decontribuzione, né una forma diversa di incentivazione (si discuteva di misure selettive, dedicate alle fasce più deboli della popolazione), bensì una diminuzione della dose della stessa droga, ovvero un alleggerimento dei contributi per i contratti a tempo indeterminato del 60% per 24 mesi. Si tratta di una soluzione che piacerà alle imprese, poiché è di semplice comprensione e facile accesso, come quella ora vigente. L’occhio del tecnico non può che essere attirato dalla esigua copertura che il Governo ha predisposto (800 milioni), nonostante lo sfioramento del budget dell’esonero contributivo 2015; sono queste però considerazioni secondarie

per le imprese, che hanno evitato la riproposizione dei cervellotici incentivi “intelligenti” approvati nel 2013 (quelli appunto che piacciono ai tecnici) e manifestamente ignorati dal tessuto produttivo.

La decontribuzione, quindi, sarà ancora una volta la misura lavoristica di cui più si parlerà. Non è però quella culturalmente più rilevante. Vi sono almeno altri tre capitoli accennati dal Premier Renzi che meritano attenzione. Il primo è quello delle misure dedicate al welfare aziendale. Con la Legge di Stabilità 2016 si potrebbe aprire anche in Italia un vero e proprio “mercato” del welfare aziendale. Pare infatti che il Governo abbia ascoltato le richieste da tempo presentate da dottrina e parti sociali (già presenti in Parlamento in diversi disegni di legge), superando due dei principali ostacoli alla diffusione di piani di welfare nel nostro Paese: l’unilateralità delle misure volte a incrementare il benessere dei dipendenti e l’impossibilità di erogare il premio di risultato aziendale in beni e servizi. I dati dell’osservatorio sul welfare aziendale di Adapt confermano il grande impatto che queste norme potrebbero avere sulle imprese: il coinvolgimento esplicito del sindacato nella costruzione dei piani di welfare e la detassazione al 10% del premio di risultato “welfarizzato” (fino a un massimo di 2.000 euro), in un solo anno potrebbero determinare il raddoppio del numero dei piani attivi. Il secondo capitolo rilevante, per quanto timido, è quello dedicato all’incentivazione economica della partecipazione agli utili dei lavoratori. La strada della partecipazione, infatti, per quanto ancora osteggiata tanto dalle associazioni datoriali (infastidite in particolare dalle forme di partecipazione gestionale) quanto da quelle sindacali (da sempre restie alla partecipazione finanziaria), è un sentiero che guarda al futuro, ai nuovi modi di organizzare le aziende, al diverso riconoscimento che si deve a coloro che sempre più sono collaboratori invece che dipendenti, a relazioni di lavoro cooperative e positive.

La terza misura da monitorare è quella relativa allo Statuto dei lavori autonomi. Il Governo Renzi si è finora contraddistinto per una marcata attenzione al lavoratore dipendente, ben testimoniata dalla costante preoccupazione per l'incremento dell'occupazione "stabile". Nessun capitolo del complesso Jobs Act (una legge delega e otto decreti legislativi) è dedicato al lavoro autonomo e questo non è ovviamente piaciuto alle quasi 6 milioni di partite Iva che, nonostante la retorica, il fisco e la legislazione avverse, continuano incessantemente a crescere perché molto più adatte a regolare i nuovi lavori rispetto ai contratti "standard". Con lo Statuto dei lavori autonomi (nome che richiama il famoso progetto del prof. Biagi) e con il nuovo regime fiscale forfettario di vantaggio il Governo vuole provare a parlare a questi lavoratori. Il dibattito sarà assorbito dal nuovo esonero contributivo. Misura preziosa nel breve periodo, ma incapace di mettere in discussione le rigidità del nostro diritto del lavoro, che sarebbe invece positivamente ammodernato dalla ampia diffusione del welfare aziendale, dal superamento delle paure verso la partecipazione dei lavoratori alle gestione delle imprese e dalla affermazione della centralità del lavoro autonomo, inteso non come soluzione elusiva, ma condizione volontaria di pari dignità rispetto al lavoro subordinato.

***Presidente ADAPT**

**A Natale il cuore dei
commercianti batte per le**

missioni

L'Ascom rinnova l'impegno al fianco del Centro missionario diocesano per il sostegno a tre progetti di solidarietà, in Palestina, Vietnam e Perù. Nei negozi le stelle testimonial dell'iniziativa

Mezzo secolo in Ascom, Angelo Manzoni: «Vi racconto come è cambiato il commercio»

Dalla gavetta come fattorino all'area della consulenza generale, il funzionario premiato dell'Associazione. «Resto ottimista, ma oggi l'eccessiva commistione delle merceologie mi sembra rischiosa»

Commercio, a Bergamo la giornata della legalità coinvolge le scuole

In occasione dell'evento nazionale promosso da Confcommercio il 25 novembre, l'Ascom punta sui ragazzi, chiamati a riflettere in prima persona sul tema attraverso spot e uno spettacolo teatrale. Appuntamento al "Natta"

Solidarietà a Parigi, l'Ascom invita i negozi ad esporre il tricolore francese



Gli schermi informativi nella sede Ascom di Bergamo e nelle delegazioni in provincia si presentano così

Anche l'Ascom partecipa al dolore del popolo francese ed europeo e, insieme all'Amministrazione Comunale di Bergamo e a Confesercenti, invita i commercianti ad esporre la bandiera francese in segno di solidarietà e come risposta ai terribili atti di terrorismo dello scorso 13 novembre.

Come evidenzia il direttore Oscar Fusini, «siamo tutti chiamati a dare il nostro contributo in un momento di gravità assoluta. E anche il commercio può fare tanto per manifestare vicinanza al popolo francese».

Dal sito dell'Associazione è possibile scaricare e stampare la [bandiera in formato A3](#)